

L'iniziativa

# Magnolie e azalee al Giambellino l'integrazione è un muro colorato

**simone bianchin**

Largo Balestra cambia aspetto con un'associazione che collabora con i disabili "Fiori rari come le persone di cui ci prendiamo cura"

Facciate nuove colorate al Giambellino. Inaugurate ieri, sono il nuovo angolo di colore di una vecchia palazzina comunale che in largo Balestra è da trent'anni la sede dell'associazione di volontariato "Handicap... su la testa!", a favore di disabili intellettivi per una loro migliore integrazione nella vita. Là dove prima c'era un vecchio giallo stinto, pure coperto da diverse scritte spray di bombolette, i muri sono stati rasati e, in cinque giorni, dipinti di blu e di diverse tonalità di verde, con il quale sono state disegnate foglie di magnolia e azalee, da più di quindici disabili assieme a venti volontari dell'associazione e da sei volontari arrivati dal collettivo di artisti di Orticanoodles. «Abbiamo usato colori acilici silossanici che sono ottimi per lavorare all'esterno — spiega Walter Contipelli del collettivo Orticanoodles che si è aggiudicato il bando per il lavoro — . Le facciate erano veramente ammalorate ». « Noi siamo qui dal 1989 — dice invece Francesco Grosso, responsabile comunicazione di "Handicap... su la testa" — . Non era mai stata fatta manutenzione e ci sono voluti due anni per arrivare a ottenere questo risultato perché non si trovavano i fondi ». I volontari spiegano che poi sono arrivati cinquemila euro per la partecipazione del Comune, e diecimila dal sostegno della Fondazione Arrigo e Pia Pini.

I nuovi colori dell'edificio sono stati accolti da una festa di piazza in largo Balestra per la gioia delle persone del progetto, considerando quelle che erano presenti e che sono i disabili utenti del servizio. "Handicap... su la testa!" offre in questo spazio attività ricreative e residenziali, una microcomunità per la socializzazione: incontrarsi, conoscersi, utilizzare il Centro Sportivo Handicap, fare nuoto o atletica, trascorrere un mese di vacanze d'estate, partecipare a laboratori. Come fa Valeria, una signora che ha quarantatré anni: « Mi trovo bene qui, vengo quasi ogni pomeriggio e mi piace fare i dolci, le torte, il salame di cioccolato. Ho dipinto anche io le nostre pareti e mi sono sporcata le mani. Però mi è piaciuto tanto dipingere». O come fa Massimo, che stava ascoltando l'esibizione, in piazza, di un gruppo musicale formato anche da parenti di ragazzi disabili, e che si avvicina: « Io lavoro con i cavalli — fa sapere — . Vengo qui quando ho tempo libero per fare attività coi ragazzi, vado con loro a fare delle pizzate, mi piace parlare, ballare, mi piacciono le feste ». Massimo spiega di lavorare all'ippodromo di San Siro: « Sei giorni su sette, anche il sabato. Do da mangiare ai cavalli, li pulisco e preparo i pony per i bambini». Il gruppo suona cover anni '70, largo Balestra è pieno di sedie per gli spettatori, i volontari hanno organizzato una grigliata e portato il barbecue mentre di fronte all'ingresso della sede di "Handicap... su la testa!" hanno preparato un bancone come al bar dove servono birra e aperitivi, mentre un'altra squadra ha portato felpe e t-shirt di cotone con, stampato, il nome dell'associazione. Le vecchie pareti ridipinte sembrano un quadro: «La scelta di dipingere delle magnolie stellate colorate — spiega Francesco Grosso — è una metafora perfetta perché secondo la leggenda sono

il frutto dell'incontro tra una magnolia e l'azalea, quindi si tratta di un fiore raro e diverso, come le persone di cui ci prendiamo cura ogni giorno».

La scritta dipinta sulla facciata laterale è un messaggio che parla chiaro: “ Voi ridete perché sono diverso, io rido perché siete tutti uguali”. I sorrisi visti ieri però erano tutti di amicizia. «Nessuno ci ha mai disturbati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA